

## Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 26/11/2020

Delibera n. 16

**Riguardante l'argomento inserito al n. 4 dell'ordine del giorno:**

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE IN MATERIA DI OFFERTA DI ISTRUZIONE E DI RETE SCOLASTICA PER L'A.S. 2021/2022

L'anno **duemilaventi** questo giorno **26** del mese di **novembre**, alle ore **14:05**, in Reggio Emilia, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno.

La seduta si svolge in **modalità videoconferenza** per emergenza Covid-19, come previsto dal decreto del Presidente della Provincia n. 58 del 20/03/2020, ai sensi del d.l. 18/2020, art. 73, comma 1.

Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del **Presidente Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
AGUZZOLI CLAUDIA DANA	Presente
MALAVASI ILENIA	Presente
GIBERTI NICO	Presente
CARLETTI ELENA	Presente
CARLETTI ANDREA	Assente
MANARI ANTONIO	Assente
FANTINATI CRISTINA	Presente
BRONZONI CARLO	Presente
MONICA FRANCESCO	Presente
CAVATORTI ELISA	Presente

Presenti n. **9** Assenti n. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Andrea Carletti, Antonio Manari.

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale Dott. Tirabassi Alfredo Luigi**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Come scrutatori vengono designati: **Aguzzoli Claudia Dana, Giberti Nico, Bronzoni Carlo**.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la segreteria generale.

**OMISSIS**

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

### Richiamati:

- il D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare gli artt. 138 e 139;
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l’art. 1, commi 622, 624, 632;
- la Legge 15 luglio 2011, n. 111 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 art. 19 commi 5 e 5 bis, come modificata dalla L. 183/2011 art. 4 comma 69;
- la Legge 8 novembre 2013, n.128 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”, ed in particolare l’art. 12;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e in particolare l’art. 1 commi 44 e 85 che definiscono le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, tra le quali si segnala la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- la Legge 13 luglio 2015, n.107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- il Decreto Legge 31 gennaio 2007, n. 7 “Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese”, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 ed in particolare l’art. 13;
- il Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria” convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 ed in particolare l’art. 64;
- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 “Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

### Visti altresì:

- i DPR del 15 marzo 2010, n.87, n.88 e n. 89 sul riordino degli Istituti Professionali e Tecnici e sulla revisione dell’assetto ordinamentale dei Licei;
- il DPR del 29 ottobre 2012, n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo e didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’art. 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il DPR del 5 marzo 2013, n. 52 “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;
- i Decreti del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca del 24 aprile 2012

“Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l’ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del DPR 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale” e “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l’ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del DPR 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall’art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;

- il Decreto del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca del 12 marzo 2015 “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti”;
- il Decreto del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca del 24 maggio 2018, n. 92 “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- le “Linee Guida per favorire e sostenere l’adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale, di cui al decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, Regolamento ai sensi dell’articolo 3, comma 3, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61”, adottate con Decreto Direttoriale MIUR n. 1400 del 25 settembre 2019;
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 2012 che, accogliendo il ricorso presentato dalla Regione Emilia-Romagna ed altre Regioni, ha dichiarato l’illegittimità costituzionale dell’art. 19 comma 4 del D.L. 98/2011 convertito con modificazioni dalla L. 111/2011;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 44, “Programmazione generale”, che al comma 1, lettere b) e c), prevede l’approvazione da parte dell’Assemblea Legislativa, su proposta della Giunta, degli indirizzi generali per la programmazione territoriale dell’offerta di istruzione ed i criteri per la definizione dell’organizzazione della rete scolastica e l’art. 45 “Programmazione territoriale”;
- n.21 del 21 dicembre 2012, “Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza”;
- n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e ss.mm.ii., attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna ha inteso confermare e completare il quadro delle competenze attribuite alle Province ed alla Città metropolitana di Bologna dalla Legge n. 56/2014, aggiungendo alle competenze già previste in materia di programmazione della rete scolastica e di gestione dell’edilizia scolastica anche le funzioni di programmazione dell’offerta di istruzione e di programmazione dell’edilizia scolastica, nel rispetto delle competenze dei Comuni;

Considerato che la programmazione territoriale dell’offerta di istruzione e dell’organizzazione della rete scolastica relativa ad un anno scolastico deve essere

definita, di norma, entro il mese di novembre dell'anno scolastico precedente, per dare modo agli enti locali, all'amministrazione scolastica territoriale ed alle istituzioni scolastiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari a darvi attuazione, con particolare riferimento alle azioni di informazione e di orientamento per gli studenti e le loro famiglie;

Vista la deliberazione n. 210 del 26 giugno 2019 con la quale l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato gli Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica per gli aa.ss. 2020/2021 e seguenti ed ha previsto che Comuni e Province predispongano i rispettivi atti di programmazione dell'offerta e di riorganizzazione della rete scolastica e li trasmettano alla Regione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale viene svolto il processo di programmazione;

Considerato che:

- con lettere pec prot. n. 21543 e 21545 del 15 settembre 2020 si invitavano preventivamente i Comuni e le Istituzioni scolastiche provinciali a condurre il processo di programmazione scolastica per l'a.s. 2021/2022 alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso;
- la Conferenza Regionale per il Sistema Formativo nella seduta del 23 settembre 2020 si è espressa formalmente come da stralcio verbale agli atti del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio della Provincia "sulla opportunità di mantenere stabilità all'offerta formativa", prevedendo che l'istituzione di nuovi indirizzi di studio sia del tutto eccezionale, ben documentata e sostenuta da una valutazione puntuale delle ricadute sugli spazi didattici e sul sistema della mobilità locale, anche in ragione delle difficoltà che le scuole dovranno affrontare in fase di orientamento, a causa delle forti limitazioni imposte dall'epidemia in corso. La stabilità deve essere intesa anche "nella possibilità di mantenere eventuali indirizzi non attivati";
- con lettere pec prot. n. 23605 e 23607 del 7 ottobre 2020, tenuto conto di molteplici fattori legati all'emergenza epidemiologica in corso, in concomitanza con la ripartenza in presenza e in sicurezza in merito agli spazi didattici e alla mobilità degli studenti, si invitavano pertanto i Comuni e le Istituzioni scolastiche provinciali a fare pervenire eventuali proposte di modifica della rete e dell'offerta di istruzione per l'a.s. 2021/2022 esclusivamente per casi straordinari non rimandabili ad una successiva programmazione e valutandone in modo approfondito e dettagliato l'impatto organizzativo e logistico nell'attuale contesto di misure di contrasto e contenimento dell'emergenza da Covid-19;
- con lettera pec pervenuta al protocollo provinciale con il n. 23670 dell'8 ottobre 2020 il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna e l'Assessore alla scuola, università, ricerca, agenda digitale della regione Emilia-Romagna suggerivano agli enti competenti "di non progettare l'attivazione, nel 2021/2022, di nuovi indirizzi di studio, rispetto all'offerta formativa in essere nel corrente a.s. 2020/2021, salvo casi straordinari da documentare in termini di impatto sull'attuale sistema. Questo anche in ragione delle difficoltà a reperire gli spazi adeguati alle necessità di distanziamento" nell'attuale contesto di misure connesse alla prevenzione del rischio di contagio da Covid-19;

Ritenuto pertanto opportuno, nel contesto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso e nella piena condivisione del patto territoriale condiviso in sede di Conferenza Regionale per il Sistema Formativo, non procedere per l'a.s. 2021/2022 a modifiche della

rete e dell'offerta di istruzione delle scuole secondarie di 2° grado della provincia di Reggio Emilia rispetto alla situazione vigente nell'a.s. in corso 2020/2021;

Dato atto che la rete scolastica delle scuole del primo ciclo di istruzione non sarà oggetto di modifiche da parte dei Comuni del territorio provinciale per l'a.s. 2021/2022;

Informate in merito:

- la Conferenza provinciale di coordinamento nella seduta in videoconferenza del 12 novembre 2020, che ha espresso unanime condivisione;
- la Commissione provinciale di concertazione tramite lettera prot. n. 26660 del 4 novembre 2020;

Acquisito il parere tecnico dell'Ufficio di ambito territoriale di Reggio Emilia dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, verbalizzato nella seduta in videoconferenza della Conferenza provinciale di coordinamento del 12 novembre 2020;

Individuato il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/1990 nella Dott.ssa Nadia Castagnetti del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio;

Verificato che dal presente atto non deriveranno oneri di spesa aggiuntivi per la Provincia;

Visto il parere favorevole della Dirigente *ad interim* del Servizio Programmazione scolastica e Diritto allo studio, in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

*Uditi i seguenti interventi:*

- *relazione illustrativa della Vicepresidente con delega alla Scuola ed edilizia scolastica, Ilenia Malavasi;*
- *capogruppo di Terre Reggiane, Cristina Fantinati;*
- *replica della Vicepresidente Malavasi;*

A seguito di votazione effettuata con voto palese e verificata dal Segretario e dagli scrutatori, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta	n. 9	(assenti: Carletti Andrea, Manari Antonio)
Presenti alla votazione	n. 9	
Voti favorevoli	n. 9	(Zanni Giorgio, Aguzzoli Claudia Dana, Malavasi Ilenia, Giberti Nico, Carletti Elena, Fantinati Cristina, Bronzoni Carlo, Monica Francesco, Cavatorti Elisa)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

## **DELIBERA**

1. di non procedere, nel contesto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso e

nella piena condivisione del patto territoriale condiviso in sede di Conferenza Regionale per il Sistema Formativo nella seduta del 23 settembre 2020, a modifiche della rete e dell'offerta di istruzione delle scuole secondarie di 2° grado della provincia di Reggio Emilia per l'a.s. 2021/2022 rispetto alla situazione vigente nell'a.s. in corso 2020/2021;

2. di dare atto che la rete scolastica delle scuole del primo ciclo di istruzione non sarà oggetto di modifiche da parte dei Comuni del territorio provinciale per l'a.s. 2021/2022;
3. di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna per la verifica di conformità alle disposizioni stabilite dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 210 del 26 giugno 2019.

Infine,

### **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

A seguito di votazione effettuata con voto palese e verificata dal Segretario e dagli scrutatori, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta	n. 9	(assenti: Carletti Andrea, Manari Antonio)
Presenti alla votazione	n. 9	
Voti favorevoli	n. 9	(Zanni Giorgio, Aguzzoli Claudia Dana, Malavasi Ilenia, Giberti Nico, Carletti Elena, Fantinati Cristina, Bronzoni Carlo, Monica Francesco, Cavatorti Elisa)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 0	

### **DELIBERA**

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- parere di regolarità tecnica.

Presidente della Provincia  
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale  
F.to Tirabassi Alfredo Luigi

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma .....